

## ADESSO BASTA

Sull'acqua decidiamo noi!

## PRIMO QUESITO

Fermare la privatizzazione dell'acqua

## SECONDO QUESITO

Aprire la strada alla ripubblicazione

### Perché un referendum?

Perché l'acqua è un bene comune e un diritto umano universale. Un bene essenziale che appartiene a tutti. Nessuno può appropriarsene, né farci profitti. L'attuale Governo ha invece deciso di consegnarla ai privati e alle grandi multinazionali. Noi tutte e tutti possiamo impedirlo. Mettendo oggi la nostra firma sulla richiesta di referendum e votando SI quando nella prossima primavera, saremo chiamati a decidere. E' una battaglia di civiltà. Nessuno si senta escluso.

### Perché tre quesiti?

Perché vogliamo eliminare tutte le norme che in questi anni hanno spinto verso la privatizzazione dell'acqua. Perché vogliamo togliere l'acqua dal mercato e i profitti dall'acqua.

### Cosa vogliamo?

Vogliamo restituire questo bene essenziale alla gestione collettiva. Per garantirne l'accesso a tutte e tutti. Per tutelarlo come bene comune. Per conservarlo per le future generazioni. Vogliamo una gestione pubblica e partecipativa. Perché si scrive acqua, ma si legge democrazia.

### Dai Referendum un nuovo scenario

L'approvazione dei tre quesiti rimanderà, per l'affidamento del servizio idrico integrato, al vigente art. 114 del decreto Legislativo n. 267/2000. Renderà possibile il ricorso alle aziende speciali o ad enti di diritto pubblico che qualificano il servizio idrico come servizio di interesse generale, senza profitti nella sua erogazione. Verrebbero poste le premesse migliori per l'approvazione della legge di iniziativa popolare, già consegnata al Parlamento nel 2007 dal Forum dei Movimenti per l'Acqua, corredata da oltre 400.000 firme di cittadini. E si riaprirebbe sul territorio la discussione ed il confronto sulla rifondazione di un nuovo modello di pubblico, che può definirsi tale solo se costruito sulla democrazia partecipativa, il controllo democratico e la partecipazione diretta dei lavoratori, dei cittadini e delle comunità locali.

### Si propone l'abrogazione dell'art. 23 bis della legge 133/2008 relativo alla privatizzazione dei servizi idrici.

E' l'ultima normativa in materia approvata dal Governo Berlusconi. Stabilisce come modalità ordinarie di gestione del servizio idrico l'affidamento a soggetti privati attraverso gara o l'affidamento a società a capitale misto pubblico-privato, all'interno delle quali il privato sia scelto attraverso gara e detenga almeno il 40%.

Con questa gara si vogliono mettere definitivamente sul mercato le gestioni dei 64 ATO (su 92) che non hanno ancora proceduto ad affidamento, o hanno affidato la gestione del servizio idrico a società a capitale pubblico.

Queste ultime cesseranno improrogabilmente entro il dicembre 2011, o potranno continuare alla sola condizione di trasformarsi in società miste con capitale privato al 40%.

La norma inoltre disciplina le società miste collocate in Borsa, le quali, per poter mantenere l'affidamento del servizio, dovranno diminuire la quota di capitale pubblico al 40% entro giugno 2013 e al 30% entro il dicembre 2015. Abrogare questa norma significa contrastare l'accelerazione sulle privatizzazioni imposta dal Governo e la definitiva consegna al mercato dei servizi idrici in questo Paese.

### Si propone l'abrogazione dell'art. 150 del Decreto legislativo 152/2006 (cosiddetto Codice dell'Ambiente) relativo alla scelta della forma di gestione e procedure di affidamento, segnatamente al servizio idrico integrato

L'articolo definisce come uniche modalità di affidamento del servizio idrico la gara o la gestione attraverso Società per Azioni a capitale misto pubblico privato o a capitale interamente pubblico. L'abrogazione di questo articolo non consentirebbe più il ricorso né alla gara, né all'affidamento della gestione a società di capitali, favorendo il percorso verso l'obiettivo di ripubblicizzazione del servizio idrico, ovvero la sua gestione attraverso enti di diritto pubblico con la partecipazione dei cittadini e delle comunità locali. Darebbe inoltre ancor più forza a tutte le rivendicazioni per la ripubblicizzazione in corso in quei territori che già da tempo hanno visto il proprio servizio idrico affidato a privati o a società a capitale misto.



Sui siti ["www.acquabenecomune.org"](http://www.acquabenecomune.org) e ["www.wwf.it/parma"](http://www.wwf.it/parma) è possibile trovare l'elenco dei banchetti organizzati in provincia di Parma

## TERZO QUESITO

Eliminare i profitti dal bene comune acqua

## IL COMITATO PROMOTORE

Si propone l'abrogazione dell'art. 154 del Decreto Legislativo 152/2006 (C.d. Codice dell'Ambiente) limitatamente a quella parte del comma 1 che dispone che la tariffa per il servizio idrico integrato è determinata tenendo conto dell'“adeguatezza della remunerazione del capitale investito”

Poche parole, ma di grande rilevanza simbolica e di immediata concretezza. Perché la parte di normativa che si chiede di abrogare è quella che consente al gestore di ottenere profitti garantiti sulla tariffa, caricando sulla bolletta dei cittadini un 7% a remunerazione del capitale investito, senza alcun collegamento a qualsiasi logica di investimento per il miglioramento qualitativo del servizio.

Abrogando questa parte dell'articolo sulla norma tariffaria, si eliminerebbe il “cavallo di Troia” che ha aperto la strada ai privati nella gestione dei servizi idrici, avviando l'espropriazione alle popolazioni di un bene comune e di un diritto umano universale.

### A LIVELLO NAZIONALE

La campagna è promossa dal **Forum italiano dei Movimenti per l'Acqua** e da circa **200** tra associazioni, partiti e movimenti politici.

### A LIVELLO LOCALE

Al Cordinamento provinciale per la campagna referendaria hanno finora aderito:

**CGIL Funzione Pubblica, Federazione della Sinistra, Kuminda/Cibopertutti, Legambiente, Liberacittadinanza, Movimento 5 Stelle, Popolo Viola, Sinistra Ecologia e Libertà, WWF.**

Il Cordinamento ha sede presso la CGIL di Parma in Via Casati Confalonieri, 5/a a Parma - tel. 0521 2979

Referenti: **Sauro Salati**  
e **Raffaele Tagliani**  
raffaele\_tagliani@er.cgil.it



La CGIL condivide e sostiene la battaglia per l'acqua, perchè rimanga un bene pubblico essenziale quale diritto universale

# L'ACQUA NON SI VENDE

fuori l'acqua dal mercato  
fuori i profitti dall'acqua



**CAMPAGNA  
REFERENDARIA**

[www.acquabenecomune.org](http://www.acquabenecomune.org)

### Info e contatti:

**Segreteria Campagna Referendaria  
Nazionale Acqua Pubblica:**  
[segreteria@acquabenecomune.org](mailto:segreteria@acquabenecomune.org)